



NEL 2009 UNA SERIA RIFORMA DELLA P.A.



LA RISPOSTA DEL SEGRETARIO
GENERALE AL MINISTRO R.
BRUNETTA



AIRBUS 380



GIUSTIZIA:Avvio l' accordo
per il contratto integrativo

FLP News**DIRETTORE:**

Marco Carlonagno

DIRETTORE RESPONSABILE:

Roberto Sperandini

COMITATO EDITORIALE:

Lauro Crispino, Roberto Sperandini,

Vincenzo Patricelli

Sito www.flp.it e-mail: flpnews@flp.it**REDAZIONE:** Via Roberto Bracco, 45 – 80133 Napoli**REDAZIONE ROMANA:** Via Piave, 61 – 00187 Roma**EDITORE: FLP** – Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche**Registrazione Tribunale di Napoli**

n. 24 del 01.03.2004

Iscrizione al R.O.C. n. 12298

PROGETTO GRAFICO E IMPAGINAZIONE:**FLP News**

FLP News è un periodico gratuito di informazione culturale, politica, sindacale e sociale, dell'Associazione Sindacale FLP (Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche), che informa, tutela e assiste i lavoratori italiani.

E' diffuso in formato cartaceo e disponibile online. Può essere scaricato dal sito internet www.flp.it; in tale sito troverete anche informazioni aggiornate relative ai singoli settori sindacali, nonché tutte le indicazioni per iscriversi alla FLP.

Chiunque può collaborare con la redazione, inviando notizie, commenti o articoli da pubblicare in formato Word, all'indirizzo e-mail: flpnews@flp.it

I contenuti espressi negli articoli firmati dai collaboratori, sia interni che esterni, sono da considerare opinioni personali degli autori che non impegnano pertanto la FLP.

Associato USPI**Unione Stampa Periodica Italiana****Pubblicità**

FLP (Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche)

Via Piave 61 00187 Roma

Tel. 0642000358 Fax 0642010268

e-mail: flpnews@flp.it www.flp.it**RICONOSCIMENTO DEL CREDITO D'IMPOSTA PER****INVESTIMENTI IN CAMPAGNE PUBBLICITARIE LOCALIZZATE**

Grazie alla legge 289 e alla delibera CIPE successiva le imprese che incrementano i propri investimenti pubblicitari in campagne su mezzi locali certificati, anche per l'anno 2006, otterranno delle agevolazioni fiscali.

Le informazioni e la modulistica per richiedere il credito d'imposta sono disponibili all'indirizzo dell'Agenzia delle Entrate:

[Http://www1.agenziaentrate.it/dre/abruzzo/cop/bonus_pubblicita.htm](http://www1.agenziaentrate.it/dre/abruzzo/cop/bonus_pubblicita.htm)

FLP News

IL PERIODICO DELLA FEDERAZIONE LAVORATORI PUBBLICI E FUNZIONI PUBBLICHE

REDAZIONE ROMANA :**via Piave, 61 -00187 ROMA**

TEL.1 0642000358

TEL.2 0642010899

FAX. 0642010628

E-MAIL: FLPNEWS@FLP.IT**Redazione:**

Stefano D'Argento

e-mail: stefano.dargento@flp.it**Collaboratori:**

Maria Acquaviva, Alessio Boghi, Fabio Gigante,
Michele Moretti, Arianna Nanni.



SOMMARIO



LA NUMERO UNO

NEL 2009 UNA SERIA RI-FORMA DELLA P.A."

di Elio Di Grazia

PUBBLICO IMPIEGO:
I DISEGNI DI LEGGE CHE INTERESSANO
LA P.A.

6

AGENZIE FISCALI : ENTRATE
GLI IMPEGNI PER IL 2009:
PRECARIATO, CONCORSI, RIORGANIZZAZIONE

7

AGENZIE FISCALI
LA RISPOSTA AL MINISTRO RENATO BRUNETTA

8

COMPATO MINISTERI: DIFESA
RIPRISTINATA L'INDENNITA' DI MISSIONE
(*di Giancarlo Pittelli*)

9

COMPATO MINISTERI: DIFESA
L'AUDIZIONE DEL COMANDANTE GEN. DEI CC.
(*di G. Pittelli*)

10

COMPATO MINISTERI: GIUSTIZIA
L'AMMINISTRAZIONE AVVIA I TAVOLI TECNICI
CON LE OO.SS. PER IL CONTRATTO INTEGRATIVO
(*di P. Piazza e R. Castellana*)

11

12

COMPATO MINISTERI: GIUSTIZIA

FONDO UNICO D'AMMINISTRAZIONE 2008 LA FLP
NON FIRMA! (P. Piazza e R. Castellana)

14

KRONOS: VIAGGI SCIENZA CULTURA
LA NASCITA DELL'AIRBUS 380

(*di Fabio Gigante*)

15

16

STILE LIBERO: SPORT

LA STORIA DEL GIOCO DELLA PALLA
(*di Leone Cungi*)

17

18

19



17



NEL 2009 UNA SERIA RIFORMA DELLA P.A.

di Elio di Grazia

Cominciano il primo numero di FLPNEWS del 2009 con due riflessioni. La prima riguarda gli eventi drammatici esplosi nel Medio Oriente in questi giorni. Ci pare doveroso e necessario, per sensibilizzare le nostre coscienze alla pace, volgere uno sguardo agli eventi cruenti che si susseguono senza sosta e che non possono non interessarci solo perché' distanti da noi. Un'altra riflessione riguarda la situazione interna del nostro Paese in merito alla lotta contro la criminalità organizzata nel Centro-Sud, ove affianco alla presenza dello Stato per garantire la sicurezza, è necessario unire una politica di forte sviluppo e investimento nel mondo del lavoro. Questi sono i nostri auspici

per il 2009. Un augurio per la pace nel mondo e per il diritto al lavoro.

Lavoro e difesa dei diritti sono due tematiche di forte interesse per le quali tutto il sindacato deve scoprire di nuovo il suo vero ruolo e comprendere le sue vere fondamenta. Tornare a difendere i diritti dei lavoratori ed allo stesso tempo essere garanti con la parte datoriale dei doveri è un impegno costante che il movimento sindacale deve essere pronto ad affrontare nella scelta consapevole di una modifica delle logiche contrattuali come elemento di garanzia fra le parti e mai come un elemento di difficoltà e di arretramento delle condizioni di vita dei lavora-

tori. Il lavoro ed il diritto al lavoro.

Scegliere temi di grande portata che investono anche il mondo nel quale opera FLP e CSE come la realtà del pubblico impiego. Passata la "sbranza antifannulloni" del Ministro Brunetta, bisogna tornare a discutere insieme per una seria riforma del lavoro pubblico attraverso percorsi concordati. Con la rilettura "non unilaterale" delle regole scritte nei contratti e negli accordi, si deve definire una riorganizzazione della P.a., settore per settore, comparto per comparto, con il coinvolgimento tra maggioranza, opposizione e forze sociali. Una nuova organizzazione della macchina pubblica che

Il 2009 potrebbe essere caratterizzato da una forte spinta verso la riorganizzazione e l'innovazione nella Pubblica Amministrazione ed in questo contesto come FLP e CSE.

veda coinvolti i suoi tre milioni di dipendenti e tutta la platea di cittadini/utenti italiani, è una grande sfida che, ci consenta il Ministro Brunetta, non può essere raccontata da slogan o da documenti altisonanti con i quali vengono individuati fantomatici piani industriali sui quali, ad oggi, non si è registrata alcuna parvenza di confronto legato alle possibili applicazioni. Quest'anno potrebbe essere caratterizzato da una forte spinta verso la riorganizzazione e l'innovazione nella Pubblica Amministrazione ed in questo contesto come FLP, vogliamo poter dare il nostro contributo attraverso le nostre idee e le nostre proposte, attraverso soprattutto un vero coinvolgimento dei lavoratori pubblici che devono essere i veri protagonisti di questa grande sfida, di questa piccola/grande rivoluzione nella società italiana. Questo impegno, insieme a quello della difesa del lavoro e dei diritti, sarà al centro delle iniziative politico sindacali della FLP e soprattutto al centro del suo dibattito congressuale che percorrerà il 2009 con gli appuntamenti di carattere organizzativo e lo sviluppo delle tematiche connesse. Sarà l'impegno per il 2009 di un sindacato giovane e pur rappresentativo nel pubblico impiego che si appresta a compiere il suo primo decennio di vita associativa attraverso una fase di necessaria riorganizzazione e di forte sviluppo propositivo su cui coinvolgere i lavoratori pubblici italiani oggi chiamati ad essere solo testimoni ma che devono tornare ad essere protagonisti del cambiamento e del loro futuro.



Dopo le dichiarazioni del Ministro Brunetta, Carlomagno (FLP) dichiara: "I dipendenti pubblici si vergognano solo dell'esiguità dei loro stipendi, se Brunetta vuole aumentare la produttività smetta di insultare i lavoratori, revochi i tagli al salario di produttività e convochi il sindacato."

Edi l'ennesima uscita pubblica del Ministro Brunetta, che a Roccaraso ha dichiarato che i dipendenti pubblici si vergognano del lavoro che fanno ed ha chiesto un aumento di produttività del 40%. A questo proposito, il Segretario Generale della Federazione Lavoratori Pubblici e Funzionari Pubbliche (FLP) Marco Carlomagno dichiara: "Se c'è una cosa della quale i lavoratori pubblici si vergognano è solo l'esiguità dei loro stipendi, con i quali non si arriva a fine mese. E con gli ultimi aumenti contrattuali, pari a meno della metà dell'inflazione, c'è poco da stare allegri. "Sono mesi – continua Carlomagno – che tentiamo di far capire al ministro che il problema della pubblica amministrazione è un



problema di produttività e non di assenteismo. Sinora però il ministro ha preferito concentrarsi sugli insulti ai dipendenti pubblici e su misure che hanno come conseguenza diretta il calo della produttività nelle pubbliche amministrazioni. Basti pensare al taglio del salario accessorio effettuato con il decreto 112/2008 o alle misure punitive sulla malattia riservate ai dipendenti pubblici. "Se davvero il ministro vuole affrontare il problema della produttività nella pubblica amministrazione e la sua uscita non è l'ennesimo spot mediatico – conclude il Segretario generale della FLP – restituisca il malto ai lavoratori e ci convochi immediatamente".

Nella foto in alto, Marco Carlomagno Segretario Generale.

(A pagina 10 la risposta del Comparto Flp-Finanze in merito alle dichiarazioni di Renato Brunetta.)





I DISEGNI DI LEGGE CHE INTERESSANO IL PUBBLICO IMPIEGO

Lo stato dell'iter parlamentare dei provvedimenti



Conosciamo da tempo le idee e la qualità delle esternazioni del Ministro Brunetta. L'ultima che il Ministro ha sparato è quella riportata in quasi tutte le cronache giornalistiche e televisive di domenica 29 gennaio 2009, secondo cui i dipendenti pubblici si vergognerebbero di parlare ai propri figli del lavoro che fanno, a differenza dei dipendenti privati che lo farebbero invece "con il sorriso, con orgoglio e con dignità". La risposta a simili esternazioni la lasciamo al Comunicato Stampa allegato, con il quale la FLP ha immediatamente reagito alla ennesima provocazione.

Lasciamo stare, pertanto, queste amenità e queste autentiche sciocchezze, che si commentano da sole, e che sono buone solo a procurare qualche titolo di giornale o qualche vetrina televisiva a chi, come Brunetta, di titoli e vetrine ha evidentemente bisogno per ansia di protagonismo, e concentriamoci invece sulle cose serie, e cioè sullo stato dell'arte in ordine ai provvedimenti avviati in questi mesi da Brunetta, che è bene conoscere un po' più da vicino anche per comprendere bene la "ratio" delle scelte del Ministro. Il primo e più importante provvedimento in itinere è quello approvato in data 18.12.2008 in prima lettura dal Senato - Atto Senato (AS) n. 847 - dal titolo "Disegno di legge recante delega al Governo finalizzata all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico", che ha come obiettivo la riscrittura

del D.Lgs. n.165/2001, e cioè del testo fondamentale relativo all'impiego pubblico.

Il provvedimento in questione reca disposizioni in materia di: relazioni sindacali (è prevista la riscrittura delle regole e delle materie di contrattazione); riforma dell'ARAN; valutazione delle strutture e del personale; misurazione e valorizzazione del merito, incentivi e premi; riforma della dirigenza pubblica; sanzioni disciplinari e responsabilità dei pubblici dipendenti; vicedirigenza; ulteriori attribuzioni al CNEL e, infine, ulteriori poteri di controllo assegnati alla Corte dei Conti.

Di particolare importanza, poi, la previsione della sostituzione delle progressioni verticali con concorsi pubblici con riserva dei posti all'interno per non più del 50% ed i cui esiti costituiranno titolo anche per le progressioni orizzontali, che dovranno comunque essere incentrate solo su criteri selettivi. Detto provvedimento dovrà ora passare al vaglio della Camera dei Deputati per diventare legge, e i relativi decreti legislativi dovranno essere approvati entro 9 mesi dalla entrata in vigore della delega. All'esame del Senato sono altresì due disegni di legge, entrambi già approvati dalla Camera:

- il Disegno di legge-A.S. n.1167 (già Atto Camera n. 1441 quater) che contiene, tra le altre disposizioni, quelle relative a: modifiche



Seguiremo con estrema attenzione l'iter parlamentare di questi provvedimenti e ne daremo puntualmente conto con i nostri Notiziari perché la FLP non chiude la porta al confronto.

alla disciplina dell'orario di lavoro e revisione da parte delle PPAA. dei part-time in essere; concorsi e dotazioni organiche (le nuove dotazioni dovranno contenere anche la/e posizione/i di possibile progressione economica!); il blocco della stabilizzazione dei precari e, infine, la delega al Ministro della P.A. per il riordino delle norme su congedi, aspettative e permessi (prevista, in particolare, la ulteriore restrizioni dei permessi per l'assistenza ai portatori di handicap !!).

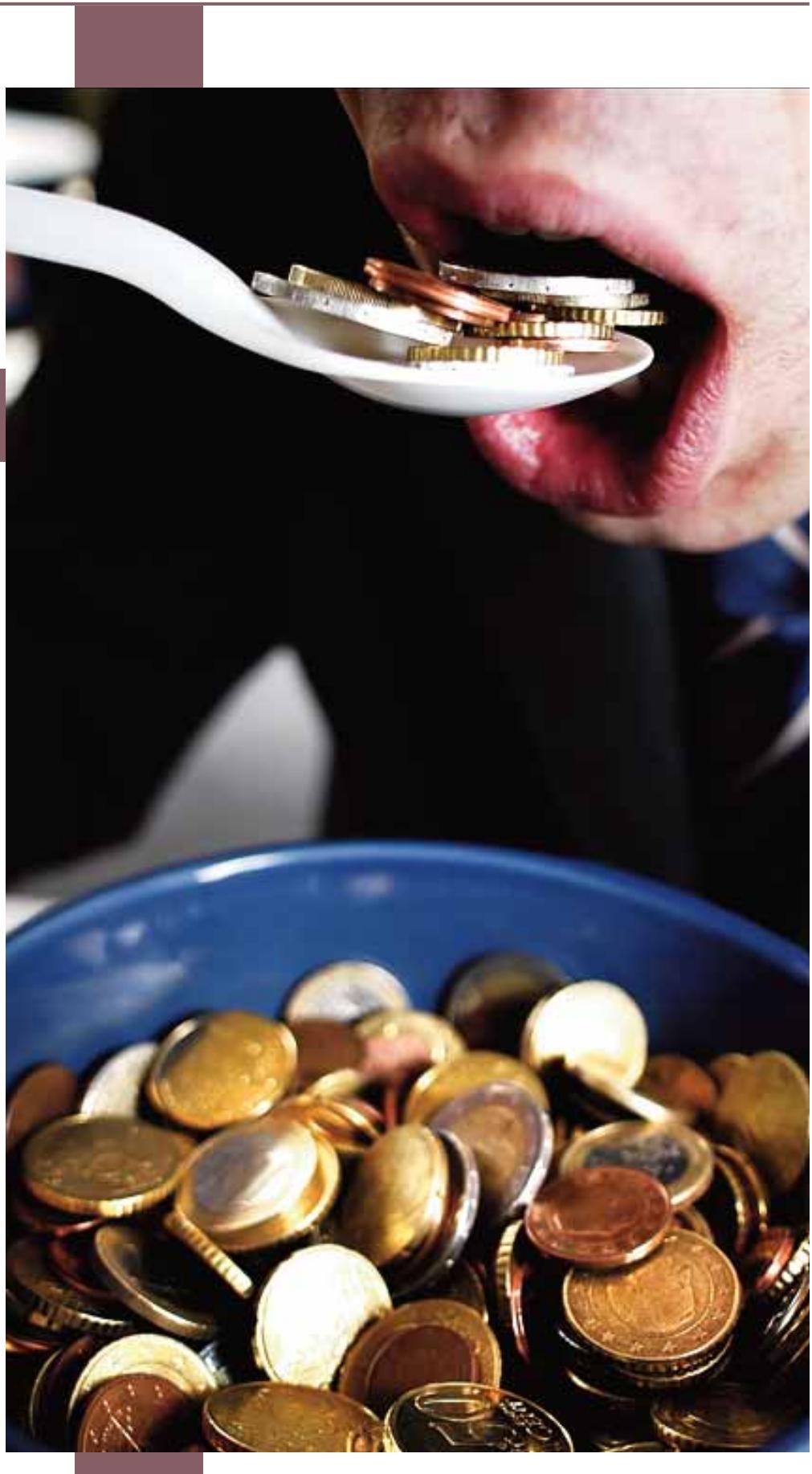
È questo, comunque, il provvedimento che reca l'abrogazione del comma 5 dell'art. 71 della L. 133.

- il Disegno di legge-A.S. n.1082, che contiene, tra le altre disposizioni, quelle relative a: procedimenti amministrativi; conferenza dei servizi; diritto di accesso e tutela degli utenti dei servizi pubblici.

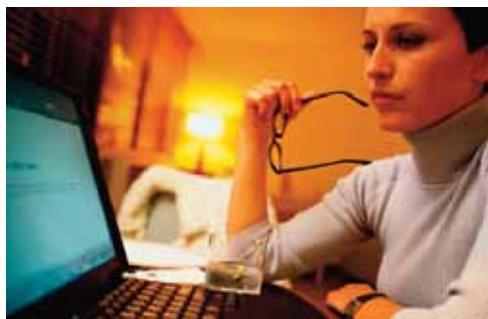
Seguiremo con estrema attenzione l'iter parlamentare di questi provvedimenti e ve ne daremo puntualmente conto con i nostri Notiziari, anche perché la FLP, comunque, non chiude la porta al confronto.

Noi di idee per migliorare la pubblica amministrazione ne abbiamo da vendere.

Ma a questo punto il ministro restituisca i soldi del salario accessorio, non con le chiacchiere fatte sinora ma con provvedimenti tangibili, e poi provveda a convocare subito il sindacato ed a discutere concretamente di riforme strutturali che prevedano la effettiva valorizzazione del pubblico impiego e dei suoi lavoratori e migliorino i servizi resi ai cittadini.



GLI IMPEGNI PER IL 2009: CONCORSI, RIORGANIZZAZIONE, PRECARIATO



Cominciamo l'attività per il 2009 con una serie di problemi da affrontare all'Agenzia delle Entrate. Andiamo per ordine ad elencare tutti gli impegni, cercando di spiegare cosa dovrebbe succedere e cosa chiederemo all'Agenzia nelle prossime trattative.

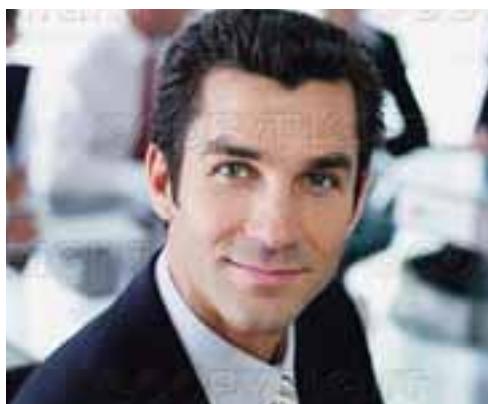
Riorganizzazione: come sapete, è stato rinviato l'inizio della sperimentazione a febbraio 2009. La prossima settimana, da notizie assunte per le vie brevi, saremo convocati per esaminare le ricadute della riorganizzazione sul personale ed affrontare i nodi ancora irrisolti. Mobilità solo volontaria, incentivi per il personale e lotta all'evasione fiscale sono i nostri capisaldi per la trattativa che si farà. Concorsi interni: ovvero il tasto dolente. Per il passaggio dalla seconda alla terza area i lavoratori aspettano ormai da un anno e mezzo, cioè dalla data del primo accordo sindacale datato 30 luglio 2007. Le responsabilità sono molteplici e ve ne sono anche da parte sindacale. Ma il vero problema è stato il taglio degli organici voluto dal ministro Brunetta, che ha fatto sì che la Funzione Pubblica non concedesse l'autorizzazione a bandire nuovi concorsi (interni) se non dopo l'avvenuto taglio da parte delle amministrazioni. Ora però non ci sono più scuse perché il taglio degli organici, nonostante la contrarietà da parte sindacale, è avvenuto. È però inutile fare propaganda attaccando solo l'Agenzia. L'attore principale è la Funzione Pubblica ed è nei confronti di quest'ultima che va fatta un'azione sindacale unitaria affinché si sblocchi la situazione. Ed è quello che noi proponiamo in questi giorni ai colleghi delle altre organizzazioni sindacali.

Vi è poi una situazione irrisolta che sembra interessare solo la FLP Finanze (ma ovviamente speriamo di no) e riguarda gli strascichi dei passaggi tra le aree del 2001: ci sono

state molti atti poco chiari nei 6 anni di durata del concorso, molti ricorsi vinti e nessuno che se ne dia per inteso. Non vogliamo rischiare di ritrovarci in una situazione analoga a quella della vecchia riqualificazione ma trovare una soluzione "politica" che permetta di contemperare i diritti di coloro che hanno vinto con regole non stabilite da loro e le aspettative di chi si è sentito lesa, ha ricorso ed ha vinto. Non ci piace l'incertezza e la situazione, se non viene affrontata, rischia di trasformarsi in una catastrofe per tutti.

Concorsi e precariato: è stato bandito nei giorni scorsi un nuovo concorso per oltre 800 nuovi funzionari. Il tutto mentre circa 1600 lavoratori stanno affrontando 6 mesi di formazione e tirocinio che dovrebbero portare però alla stabilizzazione nei ruoli solo per 1180 di loro. Espellere dall'Agenzia coloro che dovessero essere idonei ma non rientrare nei 1180 posti, per di più dopo averli formati, sarebbe un danno per l'agenzia oltre che per i lavoratori interessati. Porremo perciò il problema con l'Agenzia alla prima riunione nazionale (come abbiamo già detto, la prossima settimana) e siamo pronti a dare battaglia in ogni sede.

Salario accessorio: in attesa che si avverino le promesse di Brunetta sulla restituzione dei soldi di salario accessorio sottratti, è stato chiuso a dicembre (finalmente) l'accordo sindacale sul salario accessorio del 2007. Entro il 16 gennaio devono concludersi le trattative di verifica dei parametri negli uffici locali. Siete pregati di metterci a conoscenza di eventuali mancate convocazioni entro quella data perché, avvenendo la liquidazione a livello centrale, il ritardo di ogni singolo ufficio diventa un ritardo per i pagamenti di tutti i



AGENZIE FISCALI

ENTRATE

sformarsi in una catastrofe per tutti.

Concorsi e precariato: è stato bandito nei giorni scorsi un nuovo concorso per oltre 800 nuovi funzionari. Il tutto mentre circa 1600 lavoratori stanno affrontando 6 mesi di formazione e tirocinio che dovrebbero portare però alla stabilizzazione nei ruoli solo per 1180 di loro. Espellere dall'Agenzia coloro che dovessero essere idonei ma non rientrare nei 1180 posti, per di più dopo averli formati, sarebbe un danno per l'agenzia oltre che per i lavoratori interessati. Porremo perciò il problema con l'Agenzia alla prima riunione nazionale (come abbiamo già detto, la prossima settimana) e siamo pronti a dare battaglia in ogni sede.

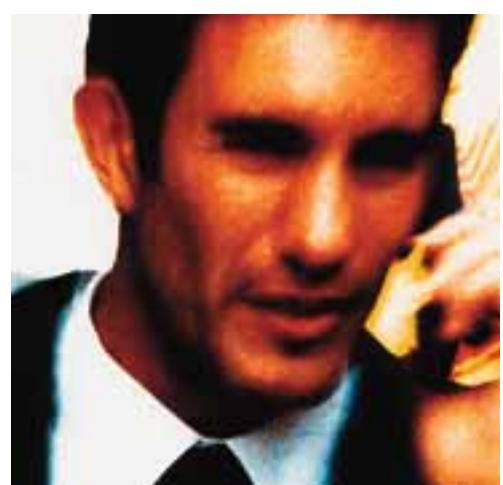
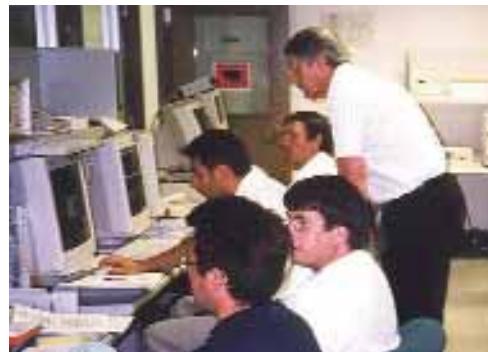
Salario accessorio: in attesa che si avverino le promesse di Brunetta sulla restituzione dei soldi di salario accessorio sottratti, è stato chiuso a dicembre (finalmente) l'accordo sindacale sul salario accessorio del 2007. Entro il 16 gennaio devono concludersi le trattative di verifica dei parametri negli uffici locali. Siete pregati di metterci a conoscenza di eventuali mancate convocazioni entro quella data perché, avvenendo la liquidazione a livello centrale, il ritardo di ogni singolo ufficio diventa un ritardo per i pagamenti di tutti i lavoratori dell'Agenzia. A questo proposito, mettiamo tutti a conoscenza che, dopo aver letto la nota esplicativa dell'Agenzia che intenderebbe assegnare alle donne in astensione obbligatoria per maternità il parametro più basso della produttività, siamo intervenuti presso l'agenzia per ribadire che, come lo scorso anno, deve essere loro assegnato invece il parametro medio, ovvero 100, poiché nell'accordo di quest'anno nulla è stato innovato al riguardo.

Pertanto, i delegati sindacali della FLP Finanze e le RSU sono pregati di vigilare sulla corretta applicazione dell'accordo nazionale in attesa del previsto cambio di rotta dell'agenzia, che presumibilmente avverrà da un momento all'altro. Infine, alleghiamo al notiziario la tabella dei compensi per produttività dei singoli uffici, che non è contenuta nell'accordo nazionale, anche se da questa mancano gli uffici di coordinamento (DRE, CAM e COP). Appena ne saremo in possesso pubblicheremo le somme dovute anche a questi uffici. Vi sarebbero ancora altre materie da affrontare, non meno importanti, una per tutte la definizione dei profili professionali, i

passaggi entro le aree per quei pochi lavoratori che nonostante gli accordi nazionali non ne hanno ancora usufruito e altre ancora.

Ma purtroppo, essendo materie che soltanto la FLP Finanze sta da tempo ponendo al tavolo delle trattative, ancora non trovano una collocazione temporale nei programmi delle riunioni fissate.

La FLP, come ben sa chi ci segue da un po' di tempo, non demorde e cercherà di risolvere tutti i problemi che attualmente vedono i lavoratori penalizzati.



“NOI NON CI VERGOGNIAMO DI ESSERE DIPENDENTI PUBBLICI, BRUNETTA NON SI VERGOGNA DI CONTINUARE AD INSULTARCI?”

Ci sarebbe piaciuto aprire l'anno con notizie migliori e argomenti più ameni delle uscite pubbliche del Ministro Brunetta. Ma lui continua a parlare a vanvera e noi siamo costretti a rispondergli. Perché l'ultima uscita pubblica del ministro-starlette è di domenica 11 Gennaio, in occasione di una festa del suo partito a Roccaraso. Il ministro ha affermato che i dipendenti pubblici si vergognano del loro lavoro e, per non farci mancare nulla, ha pure detto che siamo noi a dover portare l'Italia fuori dalla crisi perché siamo dei privilegiati e quindi dobbiamo aumentare la nostra produttività del 40%.

In sintesi ciò che rispondiamo a Brunetta è che noi non ci vergogniamo affatto del nostro lavoro, anzi ne siamo fieri. Siamo al servizio del cittadino e non di una parte politica o dell'altra. Ma forse essere al servizio della nazione è un concetto che esula dagli schemi mentali del nostro ministro. Ciò di cui ci vergogniamo davvero (oltre che di essere rappresentati da Brunetta) è l'esiguità dei nostri stipendi che spesso non ci permettono di arrivare nemmeno a fine mese. Ma la cosa più incredibile è che il ministro parla di produttività quando sinora ha fatto di tutto proprio per farla diminuire anziché aumentare. Sono mesi che ci sgoliamo per spiegare che nel pubblico impiego non c'è un problema di assenteismo (il tasso è praticamente identico a quello del privato) ma semmai di migliore organizzazione del lavoro e di funzionamento migliore dei servizi, in una parola di produttività. Ed invece Brunetta cosa ha fatto sinora??? Ha prima colpito nel mucchio con insulti a gogò, poi ha tagliato il salario a chi si ammala - cosa che se forse ha prodotto qualche presenza in più ha certamente prodotto molta motivazione in meno - ed infine ha tagliato proprio.....il salario di produttività. Tutte misure che deprimono la motivazione dei lavoratori e fanno diminuire la produttività dei singoli. Ma a lui cosa importa, l'importante è apparire ogni giorno in



tv a sparare una nuova e avere qualche vasallo che firma gli accordi che piacciono al "sovrano". La FLP, comunque, non chiude la porta al confronto. Ma a questo punto il ministro restituisca i soldi del salario accessorio, non con le chiacchiere fatte sinora ma con provvedimenti tangibili, e poi provveda a convocare subito il sindacato. Noi di idee per migliorare la pubblica amministrazione ne abbiamo da vendere.



RIPRISTINATA L'INDENNITÀ DI MISSIONE

di Giancarlo Pittelli

Cominciamo l'anno nuovo con una bella notizia. Ci riferiamo al ripristino, ancorchè solo per l'anno in corso, dell'indennità di missione! La disposizione di cui sopra è contenuta nel Decreto Legge 30 dicembre 2008, n. 209 avente per oggetto "proroga della partecipazione italiana a missioni internazionali", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 304 del 31.12.2008, che al comma 11 dell'art. 4 così recita testualmente: **"Per l'anno 2009, al personale civile del Ministero della difesa comandato in missione fuori della ordinaria sede di servizio per esigenze di servizio non si applica l'articolo 1, comma 213, della legge 23 dicembre 2005, n. 266. Per la finalità di cui al presente comma è autorizzata la spesa di euro 100.000"**. Prendiamo ovviamente atto, con estrema soddisfazione, della importante novità, che raccoglie uno dei punti di maggior dogianza della nostra O.S..

Vogliamo ricordare, a tal proposito, che l'indennità di missione era stata cancellata dalla legge finanziaria 2006, ma poi ripristinata, a distanza di qualche mese, solo per il personale militare (ma successivamente anche per altre categorie di personale pubblico), creando per questo, nel nostro Ministero, una inaccettabile situazione di sperequazione che abbiamo ripetutamente denunciato, e per ultimo nel "Documento politico" datato 20.06.2008 (punto 3. Rapporto civili-militari), che abbiamo inviato all'attenzione del Ministro subito dopo il suo insediamento, sollecitando una Sua iniziativa al riguardo che oggi trova finalmente un approdo positivo e di questo vogliamo ringraziare l'on. La Russa. La disposizione di cui sopra, essendo contenuta all'interno di un "decreto legge", dovrà ora essere confermata in sede di conversione in legge del provvedimento, e ne seguiremo

pertanto gli sviluppi nel suo iter in Parlamento. Ma c'è un altro punto critico, e per certi versi anche poco comprensibile: perché il ripristino della predetta indennità è stato limitato al solo anno 2009? Noi ci auguriamo, e al riguardo avvieremo le più idonee iniziative sul piano politico, che in sede di conversione in legge del provvedimento, questo limite relativo al ripristino solo per l'anno in corso possa essere modificato ed esteso a regime per tutti gli anni a venire. C'è però una nota stonata, che non possiamo esimerci dal segnalare ai colleghi.

Il Decreto Legge in questione, come detto, è relativo al rifinanziamento per l'anno 2009 delle missioni italiane all'estero. Dobbiamo però ricordare che l'analogo provvedimento relativo al 2008 recava una specifica disposizione che "in relazione alle prioritarie ed urgenti esigenze connesse alle attività di supporto alle Forze armate impiegate nelle missioni internazionali" autorizzava per l'anno 2008 "la spesa di euro 10.000.000 (diecimilioni) da destinare, attraverso la contrattazione collettiva nazionale integrativa, all'incentivazione della produttività del predetto personale". In sede di conversione, quella spesa era poi stata stabilizzata dal Parlamento anche per gli anni successivi al 2008. Ebbene, il Decreto Legge 30.12.2008, n. 209 nulla prevede al riguardo, e dunque, al momento, i tagli degli incrementi 2005 e 2008 del nostro FUA (rispettivamente, 5 mln e 10 mln di euro), disposti dal Decreto Legge 112 oggi legge 133 del 6.08.2008, sono di fatto confermati.



L'AUDIZIONE DEL COMANDANTE GEN. DEI C.C.

di Giancarlo Pittelli

Dopo le audizioni del Capo di SMD e dei Vertici della nostre FF.AA., in data 3 dicembre u.s., presso la Commissione Difesa del Senato, si è tenuta l'audizione del gen. C.A. Gianfrancesco Siazzu, Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri. Il Comandante generale dei CC ha ricordato innanzitutto come "in forza della legge 31 marzo 2000, n. 78, e dei successivi decreti legislativi n. 297 e n. 298 del 2000, l'Arma dei Carabinieri sia stata elevata al rango di Forza armata, confermandone la dipendenza gerarchica dal Ministero della difesa e i compiti militari originariamente affidati, per l'assolvimento dei quali dipende, tramite il Comandante generale, dal Capo di Stato maggiore della Difesa." Ha poi precisato che l'Arma "trae dal bilancio della Difesa la quasi totalità delle risorse necessarie per l'assolvimento dei molteplici compiti militari e per quelli di ordine e sicurezza pubblica, cui adempie alle dipendenze funzionali del Ministero dell'interno". Il Gen. Siazzu ha quindi parlato delle diverse componenti in cui è articolata l'Arma dei Carabinieri, soffermandosi innanzitutto su quella operativa che "è preposta alla tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica e che costituisce il fulcro dell'attività istituzionale". In merito alla componente dedicata all'assolvimento dei compiti militari, il Cte Siazzu ha evidenziato preliminarmente che "l'Arma concorre alla difesa integrata del territorio nazionale, partecipa alle operazioni per il mantenimento e il ristabilimento della pace e della sicurezza internazionale, contribuisce alle attività volte alla ricostruzione e al ripristino dei corpi di polizia locali nei teatri operativi, garantisce i servizi di sicurezza delle Rappresentanze diplomatiche e consolari all'estero, ed esercita in via esclusiva le funzioni di polizia militare". Con riferimento alle missioni fuori area, il Cte dei CC ha detto che "sono attualmente schierati oltre sette-

centocinquanta carabinieri, permanentemente presenti in diverse aree di intervento". Il Cte Gen. Dell'Arma ha poi proseguito rilevando che l'Arma ha in forza di 108.292 unità, con un deficit all' 1.11.2008 di 6.889 carabinieri rispetto alle 115.181 unità organiche previste dalla legge. "Tale carenza organica, ha voluto precisare, "è destinata ad un ulteriore, sensibile incremento in ragione dei forti vincoli imposti dal decreto-legge n. 112 del 2008". Per quanto riguarda il bilancio e in particolare "le spese di esercizio e investimento, per le quali sono previsti, nel 2009, 276 milioni di euro complessivi (269,9 milioni di euro per l'esercizio e 6,1 milioni di euro per l'investimento)", il gen. Siazzu ha osservato che "gli stanziamenti, di gran lunga inferiori a quelli ritenuti necessari, incidono sensibilmente sulla capacità operativa". Per quanto attiene il settore dell'esercizio nel bilancio della Difesa, il Cte Generale dei CC ha fatto presente "che le risorse ritenute congrue ammonterebbero a circa 450 milioni di euro annui e, nel periodo 2009-2013, richiederebbero volumi finanziari pari a 2,25 miliardi di euro", mentre "nel settore dell'investimento le esigenze attuali richiederebbero un volume annuo stimato di circa 100 milioni di euro". Trattasi di cifre tutte superiori alle disponibilità attuali, che danno il senso delle difficoltà legate ai tagli imposti da Tremonti con DL 112!! In merito alla parte dedicata al tema del personale, dobbiamo rilevare come il Gen. Sciazzu non abbia riservato una sola riga, dicesi una sola riga, al personale civile in servizio presso l'Arma.





L'Amministrazione avvia i tavoli tecnici con l'accordo di alcune OO.SS. per il Contratto integrativo

di Raimondo Castellana e Piero Piazza

Presso la Sala Verde del Ministero della Giustizia si sono incontrate l'Amministrazione e le OO.SS. maggiormente rappresentative: Cgil, Cisl, Uil, Unsa, Rdb e FLP. Per L'Amministrazione erano presenti il Sottosegretario Giacomo Caliendo e i Direttori Generali del Dog e degli altri Dipartimenti.

Il Sottosegretario, nel suo breve intervento, ha subito proposto con determinazione la costituzione di 4 tavoli tecnici (1 per ogni dipartimento) a partire dalla prossima settimana. La FLP, pregiudizialmente, ha chiesto con insistenza che venisse trattata la problematica relativa ai trasferimenti per l'immediata soluzione degli stessi e l'applicazione dell'accordo sulla mobilità siglato nel marzo 2007.

L'Amministrazione ha risposto che presumibilmente entro la prossima primavera, a completamento della definizione delle nuove piante organiche per singolo ufficio, saranno attuati i trasferimenti. La FLP per quanto attiene l'avvio dei tavoli tecnici ha espresso perplessità dichiarandosi contraria; ha quindi proposto un accordo politico, di spesa e di ampliamento delle piante organiche che contemplasse il disposto dell'art. 10 co. 4° del CCNL 2006/2009 ovvero "tutte le procedure per i passaggi all'interno del sistema di classificazione già programmate, concordate o attivate sulla base del CCNL del 16 febbraio 1999 sono portate a compimento, con le modalità di finanziamento previste da tale contratto, secondo i criteri già stabiliti in contrattazione integrativa" e, nel nostro caso, il protocollo d'intesa firmato nel novembre del 2006 epurato dalla parte che riguarda l'ufficio per il processo. Ciò al fine di non perdere una tornata contrattuale e di conseguire, a sanatoria, i passaggi giuridici ed economici dentro e tra le aree; ribadendo, con forza, che l'accordo globale preventivo, preveda la solu-

zione complessiva dell'annosa tematica della ricollocazione dentro e tra le aree di tutto il personale giudiziario, nessuno escluso, insistendo affinché l'Amministrazione faccia tutti gli sforzi necessari, per trovare i mezzi economici e giuridici adeguati, per risolvere definitivamente questo problema. La FLP, in mancanza dei presupposti su menzionati, riterà inopportuno continuare la discussione ai tavoli. Sulla nostra proposta l'Amministrazione non ha dato nessuna risposta. Non ha fatto nessuna proposta, ma ha insistito, invece, sulla costituzione dei tavoli tecnici ritenendo tale percorso razionale, anche per lo sblocco delle procedure di mobilità. La FLP ritiene del tutto sbagliato collegare lo sblocco dei trasferimenti al Contratto Integrativo. La FLP, inoltre, ha detto che la ricomposizione dei profili deve avvenire dopo la ricollocazione del personale ai sensi dell'articolo 10 comma 4° del CCNL 2006/2009 e che comunque, la stessa, deve prevedere l'elevazione dei processi lavorativi verso l'alto all'area superiore. La situazione che oggi si è raffigurata, dimostra sempre di più che occorre far sentire la nostra voce con una giornata di mobilitazione UNITARIA, già proclamata a novembre del 2008, e di continuare le iniziative di lotta prima e dopo l'inaugurazione dell'Anno Giudiziario in tutte le città d'Italia.

Ricordiamo a tutti e soprattutto all'Amministrazione che senza il coinvolgimento totale del personale giudiziario non è possibile nessuna riforma. Richiamiamo il Ministro Alfano a concretizzare le sue dichiarazioni fatte a partire da quella al Plenum del Consiglio Superiore della Magistratura. Invitiamo tutti i comitati di lotta e le OO.SS. ad organizzarsi e prepararsi alla lotta uniti in un unico coro da Trieste a Trapani!



Fondo Unico d'Amministrazione 2008 la FLP non firma!

Si è svolta la prevista riunione presso la Sala Verde del Ministero della Giustizia in ordine al (FUA) Fondo Unico Amministrazione anno 2008, tra Amministrazione ed OO.SS. quali CGIL – CISL – UIL – RdB – SAG/UNSA e FLP.

Per l'Amministrazione erano presenti il Sottosegretario di Stato con delega al personale Sen. Giacomo Caliendo, il Capo del Dipartimento dell'O.G. presidente Luigi Birritteri, il Direttore Generale del Personale dr.ssa Carolina Fontecchia, il Direttore Generale al Bilancio Dr. Giuseppe Belsito, i Capi e i Direttori Generali degli altri Dipartimenti (Dap, Giustizia Minorile ed Archivi Notarili). Preliminarmente l'Amministrazione ci ha rappresentato che rispetto alla precedente formulazione le modifiche apportate riguardavano:

- la riduzione del monte ore straordinario da 6 a 5 milioni.

La FLP riteneva utile lo stanziamento previsto (6 milioni di Euro) per consentire a consuntivo la retribuzione del lavoro straordinario a tutti i lavoratori. Ciò al fine anche di evitare il ricorso a decreto ingiuntivo come già avvenuto negli anni precedenti per il riconoscimento del diritto maturato, precisando che il lavoro straordinario deve essere finanziato da capitoli diversi dal FUA.

• Per quanto attiene all'eliminazione dell'accantonamento della quota relativa alla contrattazione decentrata di posto di lavoro pari a 15 milioni di Euro, proposta dall'Amministrazione nella prima seduta, pur condividendo il reinserimento di detta somma nella produttività collettiva, la FLP ha chiesto di aumentare le maggiorazioni di cui agli articoli 32 e seguenti del CCI 2000, come per esempio l'assistenza all'udienza, la guida degli automezzi, il maneggio valori ecc.

Su tutte le altre voci l'Amministrazione, era contraria a modificare i contenuti della proposta. Nello specifico rimaneva ferma sulla propria posizione rigettando le richieste della

FLP in ordine a:

1) eliminazione dello stanziamento pari a Euro 621.608,00 per finanziare l'indennità accessoria di diretta collaborazione del Gabinetto del Ministro. Detta attività, a parere della FLP, va remunerata con fondi al di fuori del FUA, pertanto dette somme dovrebbero essere reinserite nella produttività collettiva;

2) in ordine all'allegato "A", che individua le giornate di effettiva presenza in servizio, la FLP ha chiesto che lo stesso venisse approvato secondo i contenuti dell'accordo dell'anno 2007, che prevedeva anche come giornate di effettivo servizio le donazioni di sangue, midollo osseo, infortuni sul lavoro, ecc. ecc.. Sulle "disavventure" dei lavoratori non si può continuare ad "infierire";

3) per quanto attiene la parità di trattamento dei lavoratori del DOG con gli altri dipartimenti, la FLP ha ribadito per esempio, che era opportuno prevedere l'istituzione di una specifica indennità per i responsabili della Sicurezza (RLS), già in godimento dai colleghi del DAP, pari a Euro 4,98 in modo da non avere nella stessa amministrazione figli e figliastri,

4) la FLP ha anche chiesto una diversa distribuzione delle posizioni organizzative degli uffici del PRAP, per garantire una più equa distribuzione sul territorio, proponendo per gli Uffici grandi un numero massimo di 14, per quelli medi un massimo di 10 e per quelli piccoli un massimo di 6.

E pensare che relativamente ai punti sub 1) e sub 2) vi era la convergenza di tutte le sigle che si dichiaravano contrarie alla firma dell'accordo se non venivano accolte le richieste. Non si capisce come mai, dopo una breve sospensione dei lavori, CISL, UIL e UNSA cambiano l'orientamento e firmavano l'accordo

senza nessuna concreta modifica.

Invece FLP, CGIL ed RDB riconfermavano il proprio no alla firma poiché non veniva apportata nessuna modifica concreta all'accordo. Per fare chiarezza, in ordine al corretto iter procedurale del FUA, si precisa che l'accordo siglato oggi verrà trasmesso alla Funzione Pubblica dove resterà per almeno 90 giorni e che i lavoratori non percepiscono la quota pro-capite prima della prossima estate 2009 previa definitiva ratifica che verrà, probabilmente, effettuata entro marzo 2009.

Pertanto l'allegato "A", poteva essere lasciato come quello dell'anno precedente, in quanto le eventuali osservazioni da parte degli organi di controllo, sarebbero avvenute prima del pagamento degli emolumenti.

La FLP, ha anche fatto presente che è in discussione alla Camera un disegno di legge che andrebbe a modificare l'articolo 71 della legge 133/08. Si ricorda, inoltre, ai lavoratori che la FLP relativamente alla legge 133/08 ha proposto ricorso di incostituzionalità.

La firma di alcuni sindacati, ancora una volta, non ha consentito di tutelare al meglio tutti i lavoratori.





La nascita dell' AIRBUS 380

di Fabio Gigante

Sia l'Airbus che la sua principale concorrente, la Boeing, negli anni precedenti alla decisione di iniziare il progetto di un aereo di linea molto grande, hanno compiuto molti sforzi nel valutare il mercato. I due costruttori erano consci del rischio imprenditoriale costituito dal dividersi un mercato di nicchia, fornita dal debutto simultaneo del Douglas DC-10 e del Lockheed L-1011 Tristar: trimotori di dimensioni simili che avrebbero tratto profitto dallo spazio di mercato disponibile tra il Douglas DC-8 e il Boeing 747, se solo il concorrente non si fosse preso metà del mercato. Avendo visto prima la Lockheed Corporation e quindi la Douglas affrontare difficoltà finanziarie e venire quindi costrette ad uscire dall'industria del trasporto aereo, la Airbus e la Boeing erano molto consce che la decisione di costruire un aereo di linea da 600 posti non doveva essere presa alla leggera. Airbus approcciò all'inizio la Boeing con un'offerta di sviluppo congiunto dell'aereo, ma la Boeing

declinò l'invito. Nessuno dei due costruttori poteva permettersi i costi enormi di sviluppo di un aereo completamente nuovo, specialmente delle dimensioni di un A380, a meno che non ci fosse una ragionevole aspettativa di avere accesso esclusivo a quel segmento di mercato e nessuno dei due poteva permettersi di non sviluppare un 600 posti se l'altro vi avesse rinunciato. Non fare niente avrebbe significato cedere la leadership del mercato alla competizione. Il vantaggio iniziale era dalla parte della Boeing. Il 747, benché progettato negli anni Sessanta, era stato tenuto aggiornato ed era più grande del più grosso dei jet della Airbus, l'A340. Per molte compagnie aeree, la grossa "taglia" del 747 rendeva l'aereo un acquisto obbligato per le rotte a più alta densità, e i vantaggi nei costi dati dalla flotta monomarca erano un incentivo a comprare anche Boeing più piccoli. C'era spazio per allungare il 747-400 e mantenere un ragionevole costo posti/distanza, mentre l'A340, nella versione A340-600, aveva rag-

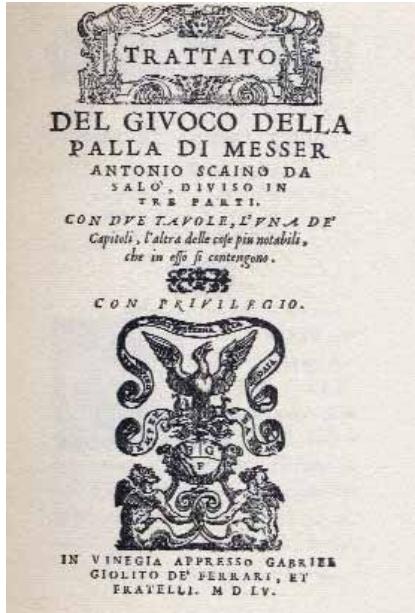
giunto il suo limite superiore. Dopo anni di studi sul progetto e di indagini presso le compagnie aeree, la Airbus prese nel 1999 la decisione di portare avanti un progetto da 8,2 miliardi di Euro per lo sviluppo dell'A380, progetto che sforerà fino a raggiungere i 12 miliardi di Euro. La strategia di progettazione venne studiata attentamente. Semplicemente per il fatto di essere molto grande, l'A380 poteva ottenere un costo posti/distanza migliore di qualsiasi altro aereo (così come era successo per il 747 nel 1969). Poiché l'ala dell'A340 era troppo piccola per essere efficiente con le masse richieste per un aereo da 600 posti, era necessario un disegno completamente nuovo. Dato che il costo di iniziare da zero era necessario in ogni caso, la Airbus scelse di non selezionare un'ala che avrebbe avuto un'efficienza ottimale attorno alle 600 tonnellate di peso lordo massimo dell'A380, ma di pensare alla classe delle 750 tonnellate. Nel fare questo, i progettisti hanno sacrificato parte dell'efficienza nei consumi

(perché l'ala è troppo grande per l'A380) ma l'enorme dimensione del progetto, accoppiata con l'avanzamento tecnologico nel corso degli anni, permette alla Airbus di sostenere che l'A380 è il 15% più economico di un 747 o di un A340. Il guadagno per la Airbus è che sarà un compito relativamente facile realizzare delle versioni ancor più grandi dell'A380, che raggiungeranno il loro rapporto ottimale costi/efficienza attorno ai 700/800 passeggeri - quasi il doppio di un 747-400. Per la Boeing, l'annuncio dell'A380 fu un duro colpo: già alle prese con le pesanti spese per rimpiazzare l'ormai invecchiata linea di media taglia del 767, la Boeing si trovò nella scomoda posizione di dover rimpiazzare anche la sua ammiraglia, il 747, o in alternativa di cedere all'Europa la leadership del mercato. La prima azione della Boeing fu di annunciare il Sonic Cruiser, un apparecchio quasi supersonico delle dimensioni del 767, che avrebbe gareggiato sul piano della velocità invece che su quello delle dimensioni e del risparmio, ma una generale mancanza di interesse da parte del mercato ha fatto sì che il progetto venisse cancellato. La Boeing ha annunciato un piano per sostituire i 767 con i 787 Dreamliner. Nel 2005 è stato presentato dal costruttore di Seattle il progetto 747-8, sviluppo del 747 Advanced, e realizzato con le stesse avanzate tecnologie del Boeing 787. Sarà quindi utilizzata sul 747-8 un'ala di nuova progettazione con alta efficienza e sarà fatto largo uso di materiali compositi per la fusoliera in modo da permettere un risparmio di peso e la possibilità di aumentare la pressione di pressurizzazione così da diminuire l'altitudine percepita, aumentando quindi il comfort. Il 747-8 avrà un consumo del 35% in meno su ogni volo rispetto al 747-400 e del 20% rispetto a un A380. La versione passeggeri del 747-8 potrà raggiungere i 14.800 km, mentre quella cargo potrà avere fino a 11.000 km d'autonomia. Le prime opzioni d'acquisto ed i primi ordini sembrano però notevolmente a favore del A380. La pubblicità iniziale, in particolare da parte delle compagnie aeree che l'hanno ordinato, ha evidenziato la capacità dell'A380 di fornire maggior spazio e comodità, con spazi da usare come aree per il relax, bar, negozi e simili. Storicamente, lo stesso tipo di predizione è stata sempre fatta quando un nuovo e più grande aereo veniva annunciato - il 747 ne è un ovvio esempio - ma l'economia delle



operazioni delle compagnie è tale che questo spazio extra viene quasi sempre usato per posti aggiuntivi (un'eccezione a questa regola è la Virgin Atlantic, che ha un bar nella Business Class della maggior parte dei suoi aerei più recenti). Data la storia del trasporto aereo fino ad oggi, il cambiamento chiave che l'A380 porterà ai viaggiatori non è la maggiore comodità o la profusione di servizi a bordo, ma l'ampliamento di quella differenza che fece il 747 - più posti ed un minore costo in rapporto alla distanza. Si deve notare che con 555 passeggeri, l'A380 rappresenta un incremento di capacità del 35%, rispetto al 747-400 in configurazione standard a tre classi, mentre l'aereo dispone di quasi il 50% in più di spazio in cabina. Questo dovrebbe tradursi quanto meno in una classe economica più spaziosa, qualcosa che verrà recepito dai viaggiatori; comunque, l'economia delle compagnie potrebbe vedere questa come una configurazione ipotetica o di breve durata. Nessun prezzo di listino è stato annunciato, ma alcune fonti [2] pongono il prezzo, che viene spesso scontato per ordini sostanziosi, a 225 milioni di Euro. L'Airbus A380, prodotto dalla Airbus Industries, è un aereo di linea quadrireattore a doppio ponte, in grado di trasportare 853 persone in versione charter o 525 nella tipica configurazione a tre classi. Il primo volo di prova è avvenuto il 27 aprile 2005. La prima consegna è stata effettuata il 15 ottobre 2007 alla compagnia aerea Singapore Airlines [1], che il 25 ottobre ha realizzato il primo volo commerciale, da Singapore a Sidney. Il biglietto per questo primo volo è costato dai 535 dollari a 100.000 dollari per le suite e le mini-suite. L'A380, noto per molti anni durante la sua fase di sviluppo come Airbus A3XX, è il più grande aereo di linea del mondo, con un sostanzioso margine sui rivali. I primi acquirenti comprendono Lufthansa, Emirates, Sin-

gapore Airlines, Air France, Qantas, Virgin Atlantic, Korean Air, Qatar Airways, Malaysia Airlines, Thai Airways International, British Airways e International Lease Finance Corporation (ILFC). Nel luglio 2004, la Etihad Airways acquistò quattro Airbus A380 con consegna nel 2007, nello stesso momento in cui i primi prototipi dell'A380 iniziavano ad essere costruiti nella fabbrica di assemblaggio di Tolosa. L'A380 è stato presentato con una cerimonia a Tolosa il 18 gennaio 2005. L'apparecchio che è stato svelato nella fabbrica francese era denominato MSN 001 ("Manufacturer's Serial No. 001") e registrato come F-WWOW. Dopo le prime prove con il solo equipaggio, il 4 settembre 2006 è decollato da Tolosa il primo volo con passeggeri a bordo con l'obiettivo di testare le condizioni di comfort all'interno dell'aereo. I 474 passeggeri "cavie" sono dipendenti dell'Airbus che si erano offerti come volontari. Questa prima simulazione di un volo di linea, con arrivo allo stesso aeroporto di Tolosa, è durata circa sette ore. Il nuovo Airbus era inizialmente previsto in due versioni: l'A380-800 capace di portare 525 passeggeri nella configurazione a 3 classi standard per 15.200 km, e l'A380-800F da trasporto, in grado di trasportare 150 tonnellate di carico per 10.400 km. Tuttavia a causa delle difficoltà ed i ritardi avvenuti durante la produzione dei primi esemplari della versione passeggeri, lo sviluppo della versione cargo è stato prima ritardato e poi sospeso con conseguente cancellazione degli ordini da parte degli operatori che ne avevano effettuati (UPS e FedEx). L'A380 è pilotato da 2 piloti. La cabina ospita delle cuccette per l'equipaggio, incluso il cambio per il comandante ed il primo ufficiale nei voli più lunghi. L'Airbus intende continuare la sua collaudata politica di rendere il disegno della cabina, le procedure e le caratteristiche di gestione, le più simili possibili tra tutti i suoi aerei: ciò riduce i costi di addestramento e di equipaggio e aumenta la sicurezza (in quanto l'equipaggio deve apprendere un solo insieme di procedure per diversi tipi di aereo). Sono stati prodotti e volano 16 A380, 6 sono dell'Airbus, 6 A380 volano con Singapore Airlines, 3 con Emirates, 1 con la Qantas. Nella linea di produzione a fine dicembre 2008 era in fase di allestimento finale l'esemplare numero 33 destinato all'Air France.



Continua dal N.98/99 di **flpnews**

La gara fu equilibrata: l'impegno di ambo le parti grandissimo; i fiorentini si dimostrarono eccellenti giocatori e forti competitori, ma vinsero i bolognesi! Bobi, Momo, il Bacchettone e Pericolo, che forse portò sfortuna col suo soprannome, dovettero arrendersi, con grande amarezza della popolazione. Il principe regalò ai bolognesi cento doppie per uno ed al dottor Sansoni, che era stato il battitore, oltre alle cento doppie, donò un anello di brillanti del valore di oltre mille scudi. La ricca donazione solleticò la spiritosa arguzia fiorentina sulla reale attività del Sansoni che « come battitore era eccellentissimo e dimostrava di saper tastare meglio il polso ai palloni che ai malati ».

Malgrado la sconfitta, i giocatori fiorentini furono premiati con cinquanta doppie, perché si erano mostrati abili al pari degli avversari. E tanto fu l'entusiasmo sollevato che si disputò la rivincita, ma ancora con esito favorevole per i bolognesi.

Il trasferimento del pallone nelle aree urbane, già iniziato fin dalla seconda metà del Cinquecento, aveva cambiato con il passare del tempo il significato sociale del gioco che da elemento esclusivo dell'educazione aristocratica si era trasformato in divertimento pubblico. Nel corso del Seicento, l'esercizio del pallone si democratizzò sempre più, per cui a fianco dei giocatori di estrazione nobiliare e di quelli di corte, protetti e stipendiati dagli stessi signori, si destreggiavano giovani di ceti diversi. La liberalizzazione era avanzata di

LA STORIA DEL GIOCO DELLA PALLA

STORIA DI UN GIOCO PER PRINCIPI E POPOLANI

di Leone Cungi

pari passo con il progressivo sviluppo del livello di abilità, per cui l'accesso al gioco era sempre meno vincolato all'appartenenza sociale e legato, invece, al valore del singolo giocatore. Grazie all'alto grado di destrezza alcuni avevano raggiunto forme di notorietà incredibili, per quei tempi. Basti pensare alla meraviglia dei fiorentini per la presenza alle partite «nientemeno» del dottor Sansoni, la cui fama aveva travalicato ogni confine.

Il passaggio del pallone dai saloni e dai giardini dei palazzi nobiliari alla piazza e alla strada si era reso necessario dalla pericolosità del gioco in ambienti ristretti: a Bologna, nel 1602, nel corso di una partita giocata nell'ampio salone del palazzo del Podestà, un giocatore aveva colpito involontariamente con il bracciale uno spettatore rompendogli la testa, ma episodi simili si erano verificati anche in altre città. I rischi di incidenti erano accresciuti da quando la potenza balistica del bracciale era stata sensibilmente incrementata con lo spostamento dell'impugnatura dell'attrezzo all'interno dello stesso manico. Tale accorgimento consentiva al giocatore di colpire il pallone tra il pugno e la parte distale dell'avambraccio, permettendogli di imprimere alla sfera una forza maggiore e quindi di assicurarsi una superiore lunghezza di tiro. L'evoluzione tecnica aveva comportato inevitabilmente problemi per la sicurezza degli stessi giocatori e degli spettatori, perciò fu indispensabile trovare spazi adeguati per lo svolgimento del gioco. Il trapasso del gioco in ambito urbano non fu, tuttavia, sufficiente

ad eliminare del tutto qualche grave incidente. Nel maggio 1611, per esempio, la città di Jesi fu turbata da una disgrazia: durante una sfida in Piazza S. Floriano (oggi Federico II) morì, per un colpo ricevuto in testa con il bracciale, l'ultimo erede sedicenne della nobile famiglia Amici. Il luttuoso fatto non era il primo: negli anni precedenti era rimasto ucciso in una circostanza simile un altro spettatore. La morte del giovane Amici ebbe per conseguenza lo spostamento del gioco in piazza della Morte (oggi piazza della Repubblica), più capace a contenere il pubblico. Nonostante gli episodi drammatici e i numerosi inconvenienti causati dalla pratica del gioco nel cuore delle città e delle cittadine, il pallone grosso godeva di una vasta popolarità in tutti gli stati italiani. In ogni centro urbano, dalla primavera all'autunno, con cadenza quasi quotidiana, la gioventù di varia estrazione si dava appuntamento per disputare combattute partite di pallone. Si occupavano le piazze, ma anche ogni altro spazio abbastanza ampio per giocare, creando non pochi disagi e pericoli che talvolta sfociavano, come nel caso di Jesi, anche in malaugurati incidenti a carico di passanti e di spettatori. A Treviso, dove il bracciale era lo spettacolo più amato dalla cittadinanza, nel settembre del 1733, un bambino di otto anni circa, colpito dal pallone alla pancia nel corso di una partita, era spirato la mattina successiva. Il 13 giugno 1752 a Bologna, il cronista Ubaldo Zannetti registrava: «stando a vedere giocare al pallone sulla Piazza del mercato

l'unico figlio del sig. Giulio Sacconi in compagnia del suo prete che lo conduce, gli so praggiunse improvvisamente un pallone di ribattuta sopra un occhio, e per tale accidente restò tramortito e si dubita che morirà».

Alla pericolosità della pesante sfera, si aggiungeva l'animosità dei giocatori, che talvolta trascendeva in rumorose e vivaci discussioni. Quando poi non era il fato a creare seri incidenti era, non di rado, il temperamento sanguigno di qualche giocatore a far degenerare la partita in rissa. A Macerata, nel 1624 nel corso di una sfida litigarono vivacemente fra loro Giambattista Compagnoni e Girolamo Tosti e dato che simili episodi si verificavano sovente, con decreto vescovile fu proibito di giocare nei pressi delle chiese, creando non pochi malumori tra i dilettanti locali, poiché di chiese la città ne aveva, a quel tempo, ben cinquantadue. A Roma, il 25 luglio 1739, durante una sfida nel campo di gioco del Palazzo Rospigliosi al Quirinale tra le squadre del Belvedere del Vaticano e dello stesso palazzo Rospigliosi, entrambe composte da forti giocatori, nacque un diverbio per il conteggio dei punti e dalle parole si passò rapidamente alle mani: «Vincenzo il Mancino, vedendo che al suo competitor detto il Botteghino non entrava in testa di ritenerlo vincitore, pensò fargli comprendere la ragione dandogli il bracciale sulla zucca. Ma la zucca siruppe, e mentre il Botteghino andava a farsela riaccomodare il Mancino se ne andava in compagnia del bargello». Un fatto ancora più grave accadde a Pescia il 23 maggio 1754: Pietro Paolo Fratini, padre di uno dei giocatori impegnati nella partita, intervenne a difesa del figlio in una discussione scoppiata tra i giocatori per futili motivi di gioco, ma qualche parola di troppo fece degenerare il bisticcio e il povero Fratini, «ferito da grave colpo di coltello nel corpo spirò l'anima sua». Spesso alla base di queste liti erano le scommesse che accompagnavano le partite. Nel 1735, a Pisa, nel corso di una sfida, in Piazza S. Niccolò (attuale piazza Carrara), scoppiò una rissa tra giocatori e scommettitori che richiese l'intervento delle forze dell'ordine. A questi episodi maneschi si aggiungevano i contrasti tra i giocatori ed i proprietari degli edifici prossimi al gioco. Le proteste più insistenti contro il pallone furono

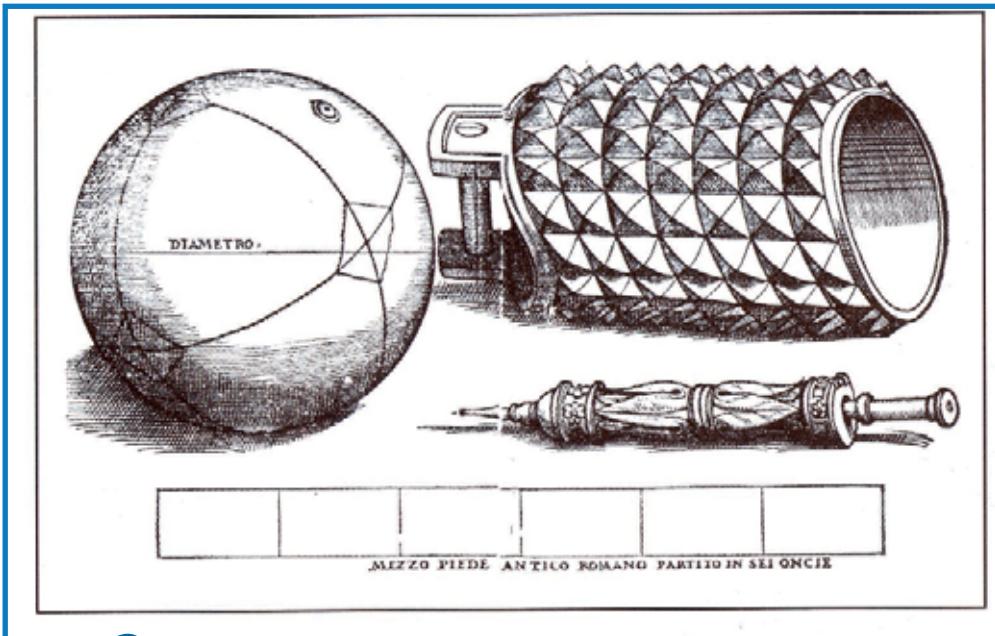
sollevate dai religiosi che non tolleravano la presenza del gioco nei pressi delle chiese e dei conventi per il linguaggio scurrile degli stessi giocatori, e per i danni causati dal pallone agli edifici. I reclami erano più frequenti nei piccoli centri dove la piazza principale era l'unico spazio idoneo per lo svolgimento del gioco. Questo fu il movente che innescò nel 1755 a Monte San Savino, in terra di Toscana, una lunga vertenza tra i dilettanti locali e le monache di Santa Chiara, che avevano monastero e chiesa ubicati nella piazza del mercato dove, guarda caso, era stato «sempre consueto e permesso il giuoco del pallone anteriormente e posteriormente alla fondazione [1627] del monastero». Alle lagnanze delle clarisse si aggiunsero anche le proteste di alcuni commercianti che, costretti a chiudere le botteghe durante le partite, lamentavano di essere privati dei loro «diritti di libertà e di proprietà». Agli oppositori del gioco replicavano i giocatori con il decreto granducale attestante il loro diritto di poter giocare nella piazza. Privilegio loro garantito dall'ab immemorabili, vale a dire dalle testimonianze di cittadini al di sopra di cinquant'anni, che avevano certificato di aver visto giocare nella piazza fin da tempi lontani.

La controversia si concluse solo nel maggio del 1790 quando fu inaugurata lungo le mura castellane fuori della porta San Giovanni un'arena specifica per il gioco del pallone. L'atteggiamento dei religiosi nei confronti del gioco non fu però solo di rifiuto e di avversione, tutt'altro! Tra le fila del clero molti erano gli appassionati del pallone: dall'umile parroco all'importante prelato.

L'interesse per il pallone non si limitava solamente al ruolo passivo di spettatore; infatti, nonostante la disapprovazione della Chiesa, il fatto che non pochi sacerdoti si cimentassero nel pallone «costituiva un serio problema di moralità: secondo la tradizione canonistica il religioso non poteva giocare, e tanto meno poteva farlo in pubblico. Giocando, infatti, l'ecclesiastico si omologava al laico e perdeva la sua specificità». Ma di casi di preti che, con «scandalo e mormorazione del popolo», impugnavano il bracciale sono ricche di riferimenti le fonti archivistiche. Da queste si evince tuttavia che nel corso del XVIII secolo si ammorbidi la linea dura verso i giocatori

clericali, pur permanendo i divieti di giocare in pubblico e di assistere alle partite. I primi tuttavia a trasgredire alle loro disposizioni erano spesso gli stessi promulgatori. A Roma, dal maggio all'agosto del 1740, per alleviare la noia dei cardinali impegnati dal 18 febbraio in uno snervante conclave per eleggere il successore del pontefice Clemente XII, furono organizzate, nell'arena del Belvedere, almeno tre volte alla settimana delle partite, alle quali i conclave potevano assistere dalle finestre del Vaticano. Probabilmente furono anche testimoni di uno spettacolo fuori programma. Una domenica di luglio, nel corso di un incontro, si sfasciò il secondo ordine del palco posto all'ingresso dell'arena, occupato da numerose persone. L'incidente, pur nella sua gravità, si risolse abbastanza bene: eccettuate poche ferite e qualche ammaccatura, non ci furono altre conseguenze. Passata la grande paura, non mancò il lato comico perché gli spettatori del terzo ordine, rimasti in aria ed impossibilitati a scendere dalla scala andata fracassata, furono costretti ad arrangiarsi con mezzi di fortuna: i più agili si calarono dai pali di sostegno del palco, mentre gli altri si servirono di improvvise scale a pioli: una soluzione imbarazzante per le signore che come prescriveva la moda dell'epoca indossavano il guardinfante. Ed è facile immaginare «di quante risa e motti audaci e frizzanti fosse oggetto quella discesa molto ... espositiva!». Più volte i primi attori delle partite erano gli stessi uomini di chiesa che, non raramente, erano considerati, per la loro abilità i punti di forza delle rispettive squadre. Nel 1770, per esempio, facevano parte della rappresentativa piemontese di Savigliano due ecclesiastici: un canonico e un chierico. La situazione più singolare si verificò in Toscana e precisamente a Barga nell'estate del 1774. Cinque dilettanti locali presentarono una supplica al vescovo di Lucca affinché ritornasse sulle proprie decisioni, enunciate nella sua pastorale di proibire al clero il gioco del pallone. A sostegno della richiesta, i postulanti fecero presente che per «la mancanza di detti Ecclesiastici non può comporsi una partita dilettevole in un paese non molto popolato come è Barga»; inoltre assicuravano che il «giuoco regolarmente si esercita senza scommesse, ma per

semplice divertimento delle persone civili del paese, che vi concorrono a vederlo e sempli- cemente in un'ora del giorno verso sera». La richiesta fu accolta positivamente e, con re- scritto del vicario generale di Lucca, venne concesso ai due sacerdoti bargigiani il per- messo di giocare al pallone, purché il gioco si svolgesse in luogo dignitoso ed in compagnia «di giocatori civili ed onesti e per la decente maniera a solo titolo di divertimento senza scommessa». Si tenne, comunque, a preci- sare che l'autorizzazione poteva essere revo- cata in qualunque momento, se il gioco fosse stato giudicato per qualsiasi causa «discon- veniente o vi fossero altri secolari capaci di compiere la partita». Poteva anche verificarsi che qualche ministro di Dio, con spirito im- prenditoriale, organizzasse perfino le partite, come fecero nel 1778 due frati agostiniani di Castiglion Fiorentino, in Valdichiana; ma poi- ché il gioco aveva provocato disordini e risse, su denuncia d'alcuni benpensanti era inter- venuto l'Auditore Fiscale che, a sua volta, aveva sollecitato il Padre Provinciale dell'Or- dine a richiamare i «due frati affinché si dedicas- sero ad occupazioni più consone all'abito che portavano». Alla fine del Sette- cento il pallone aveva acquisito una dimen- sione ben delineata nella società dell'epoca. Il coinvolgimento di larghi strati della popo- lazione aveva richiamato le attenzioni dei pub- blici poteri che, se da un lato cercavano di arginare l'invadenza scomposta di alcuni gio- catori, dall'altro si preoccupavano di regola- mentare la pratica del pallone, rispondendo alle pressioni di natura economica e politica, di ordine pubblico e di inquadramento so- ciale. Nel contempo, si era avviato in molti centri il trasferimento del pallone dalla piazza a specifici impianti denominati "giochi del pallone" e solo più tardi, "sferisteri", realizzati a ridosso delle mura cittadine. Il passaggio fu determinato dalla necessità di liberare i centri urbani dai fastidi provocati dal pallone, ma fu sostenuto anche dalla volontà di formalizzare compiutamente un gioco divenuto spettacolo di grande richiamo popolare. Prova ne sia l'insigne testimonianza di Wolfgang Goethe che annotava nei suoi appunti di viaggio di aver assistito nel 1786 a Verona ad una par- tita in compagnia di altri quattro- cinquemila spettatori.



2

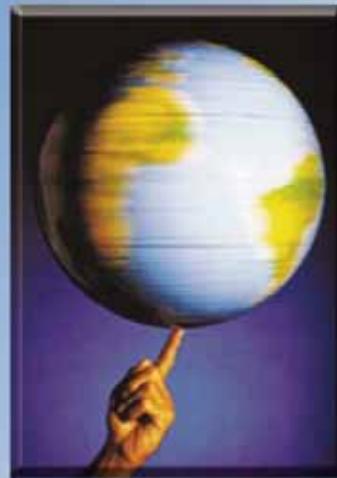
Pallone, bracciale e siringa. A. Scaino,
Trattato del giuoco della palla,
Venezia, 1555.



3

Nella foto 2 gli strumenti di gioco
Nella foto 3 raffigurazioni varie di come si svolgeva il gioco

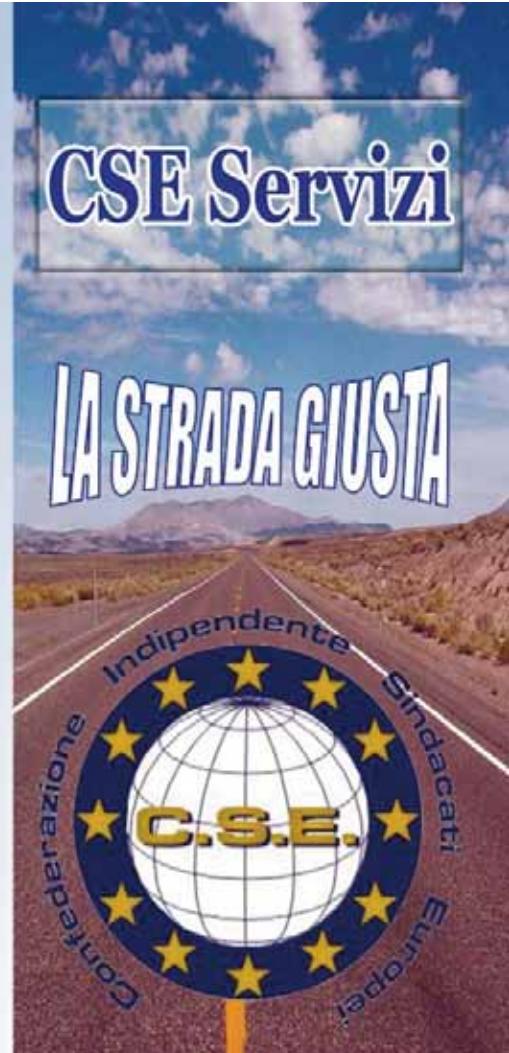
**Consulenze Gratuite
solo per appuntamento**



CSE SERVIZI

Via C. Colombo n.348
Scala H int. 12
ROMA
Tel. 06.455.430.00
Cell. 338.41.35.405

email: cseservizi@cse.cc
www.cse.cc



CSE Servizi ti offre:

PUNTO CAF

COMPILAZIONE 730, ISEE, RED, ICI.

CONSULENZA CONTABILE

IL CENTRO METTE A DISPOSIZIONE PROFESSIONISTI PER: UNICO PF, RICORSI TRIBUTARI, CONTRATTI TELEMATICI DI LOCAZIONE, PAGAMENTO F24 ETC.

ASSISTENZA LEGALE e NOTARILE

CIVILE, PENALE, DEL LAVORO, POLITICHE DELL'IMMIGRAZIONE, SETTORE ASSICURATIVO RICORSI AL T.A.R. E CONSIGLIO DI STATO.

PATRONATO

INVALIDITÀ CIVILE (PENSIONE DI INABILITÀ INDENNITA' DI ACCOMPAGNAMENTO, ARRETRATI NON RISCOSSI ETC.).

FINANZIAMENTI, MUTUI e LEASING

PRESSO LA SEDE DELLA CSE SERVIZI POTETE AVERE ASSISTENZA E CONSULENZA FINANZIARIA GRATUITA PER: CESSONI DEL V DELLO STIPENDIO CON I PRIMARI ISTITUTI DI CREDITO, DELEGHE DI PAGAMENTO, MUTUI PRIMA E SECONDA CASA, MUTUI PER LA RISTRUTTURAZIONE, MUTUI PER LA LIQUIDITÀ, PRESTITI CAMBIARI E CON TRATTENUTA IN BUSTA PAGA ANCHE A CATTIVI PAGATORI E PROTESTATI, PRESTITI PERSONALI PER TUTTE LE CATEGORIE (DIPENDENTI, AUTONOMI ETC.).

PACCHETTO ECOLOGICO

MONTAGGIO ED ASSISTENZA PER PANNELLI FOTOVOLTAICI, PANNELLI SOLARI, CALDAIE A CONDENSAZIONE, DISSIPATORI PER RIFIUTI UMIDI, LAMPADINE A BASSO CONSUMO, ELETRODOMESTICI DI CLASSE A ETC (CONSULENZE GRATUITE) POSSIBILITÀ DI FINANZIAMENTI E CONTRIBUTI STATALE.

IMMIGRAZIONE

IL COSTANTE CONTATTO DELLA CSE SERVIZI CON IL MONDO DELL'IMMIGRAZIONE E DEL LAVORO, LE SUE PROBLEMATICHE, LE SUE INNOVAZIONI CI PERMETTE DI INDIRIZZARE L'IMMIGRATO, GRAZIE ALLE CONSULENZE DEI NOSTRI ESPERTI, PRESSO LE VARIE STRUTTURE O ASSOCIAZIONI CHE CONSEGUONO FINALITÀ DI OCCUPAZIONE SU TUTTO IL TERRITORIO NAZIONALE (SOPRATTUTTO BADANTI, INFERNIERI, OSS. MEDICI, BARMAN, CAMERIERI, ADDETTI ALLA RECEPTION, CAMERIERE AI PIANI ETC.). COLLABORIAMO CON LO SPORTELLO UNICO DELL'IMMIGRAZIONE PER LAVORO, FLUSSI, RICONGIUNGIMENTO, SOGGIORNO ED ALTRI SERVIZI SPECIFICI PREVISTI.

SETTORE MALA SANITÀ

CI PROPONIAMO DI ASCOLTARE E SOSTENERE IL CITADINO CHE INCONTRA DIFFICOLTÀ COLLEGATE ALL'ASSISTENZA SANITARIA ED ALLA MALA SANITÀ ANCHE CON L'AUSILIO DI MEDICI LEGALI MILITARI E SUPPORTO LEGALE.

EVENTI CULTURALI e SOCIALI

IL CENTRO CSE SERVIZI, ATTRAVERSO LA PROPRIA SEZIONE CULTURA ORGANIZZA E PROMUOVE INIZIATIVE IN FAVORE DELLA POESIA E DEL TEATRO, DELLA PITTURA E DELLA MUSICA, ASCOLTANDO LE PROPOSTE ED I PROGETTI DEGLI ARTISTI CHE VOGLIONO INTRAPRENDERE INSIEME ALLA CSE PERCORSI FORMATIVI E DI STUDIO NEI VARI SETTORI, ORGANIZZANDO ANCHE EVENTI IN OGNI SETTORE CULTURALE.

ASSICURAZIONI e PRATICHE AUTO

LA CSE SERVIZI INDIRIZZA PRESSO LE MAGGIORI COMPAGNIE ASSICURATIVE PRESENTI NEL MERCATO AVENDO CURA PARTICOLARE PER IL MIGLIOR PREVENTIVO RCA AUTO, ASSICURAZIONI INFORTUNI, MALATTIE, COMPLEMENTARI, ESAMI E RINNOVO PATENTI ETC.

SALUTE E BENESSERE

NEL VASTO SETTORE LA CSE SERVIZI DOPO ATTENTA VALUTAZIONE DELLE STRUTTURE, TI CONSIGLIERÀ AL MEGLIO PER LE TUE ESIGENZE PERSONALI CON OFFERTE PER PALESTRE, CENTRI SPORTIVI (CALCIO, SCI, TENNIS ETC.), BEAUTY CENTER, CENTRI TERMALI (ANCHE ALL'ESTERO), AGRITURISMO, STUDI NUTRIZIONALI DIETETICI, PRODOTTI DI BELLEZZA ETC ...

FORMAZIONE ED UNIVERSITÀ

ATTIVITÀ DI CONSULENZA E ORIENTAMENTO ALLO STUDIO, PROMOZIONE DI OFFERTE FORMATIVE DI LIVELLO UNIVERSITARIO POST SECONDARIO E POST LAUREA.

COSTRUZIONI E RISTRUTTURAZIONI

CON L'AUSILIO DI CONSULENTI E PROFESSIONISTI DEL SETTORE SIAMO IN GRADO DI ESSERE COMPETITIVI ED ALL'AVANGUARDIA, OFFRIAMO AI NOSTRI ISCRITTI IL MIGLIOR PREVENTIVO PER LAVORI DI IDRAULICA, ELETTRICI, EDILIZI, CONSULENZE ANCHE PER LE PRATICHE CATASTALI E PROGETTAZIONE AD OGNI LIVELLO.

SETTORE VIAGGI

PER I NOSTRI ISCRITTI PROPONIAMO LE MIGLIORI AGENZIE VIAGGI PER VACANZE, LAVORO (ORGANIZZAZIONI DI GRANDI EVENTI ANCHE ALL'ESTERO), STUDIO (CAMPUS, CORSI DI LINGUE), CROCIERE, BIGLIETTERIE.

